

Il mio Maggiore

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **6 (1933)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-240370>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il mio Maggiore

„Signori, Vi saluto!“ Così, modestamente come sempre, è stato il Suo commiato. E nel Suo sguardo, quasi triste, ho visto una volta ancora tutta la Sua tenerezza ed ho sentito, una volta di più, il Suo desiderio di volerci, di saperci uniti da quei sentimenti di solidarietà e di camerateria dei quali Egli era stato sempre il primo a darcene l'esempio.

Vi sono delle cose buone per le quali l'ineluttabile legge del tempo segna ad un dato momento il distacco. Si sosta allora a mirarle, si trovano migliori e si seguono a lungo nel ricordo, con la speranza che, presto o tardi, si potranno riavere. Così l'addio del nostro Maggiore ha lasciato in tutti un filo di speranza che rivestendo l'uniforme, lo ritroveremo fra noi.

Non sono molti i giorni che ho passato al Suo comando, ma sono stati sufficienti a creare in me quella fiducia e quel desiderio di compiere fino in fondo il mio dovere, che il vero capo sa ispirare. Le Sue parole furono sempre poche: nessuna gettata al vento: tutte seguite dalla conferma dei fatti. Mai l'ho visto chiedere l'assurdo, l'impossibile, come mai l'ho visto accontentarsi di meno di quanto aveva domandato. Coi soldati, non aveva grande contatto; ma tutti lo conoscevano, lo stimavano, l'amavano, come militarmente si può amare un superiore. A noi ufficiali, si è avvicinato ed ha conquistato la nostra fiducia e la nostra devozione senza che ce ne accorgessimo, nel più semplice ed al tempo stesso nel più sicuro dei modi: l'esempio. Mai un attimo di esitazione, mai un gesto di stanchezza, neppure quando sul viso portava i segni della notte insonne passata al lavoro.

Ci ha salutati: ha salutato il Suo battaglione. Ma, proprio non tornerà più a guidare i Suoi ufficiali, i Suoi soldati ticinesi?

Ottobre 1933

Tenente Bat. 95

Il nuovo regolamento di servizio

È uscita anche l'edizione italiana del nuovo Regolamento di servizio approvato dal Consiglio federale il 25 novembre 1932. Contiene le norme per l'educazione del soldato e per il funzionamento del servizio.

Assai più completo e di concezione più moderna che non quello del 1900 1908, il nuovo regolamento tende a creare nell'esercito una concezione unitaria del servizio ed indica come si debba agire in tutte le contingenze militari che non siano di natura tattica o tecnica.

Il regolamento di servizio fissa i doveri ed i diritti, le responsabilità e le competenze di ogni milite, dai comandanti superiori al semplice soldato.

Speriamo serva a far scomparire le marcate distinzioni fra Divisione e Divisione che si verificavano fin qui nell'educazione del soldato.

La traduzione italiana, molto curata ed elegante, è dovuta ai camerati Capitano Lanfranchi Aleardo del Commissariato di Guerra, Ten. Colonello Weissenbach Arturo Gran Giudice del Trib. Militare della 5 Div. b e Maggiore Amadò Undecimo, Cdte del Bat. 96.